

i tempi di questa riforma, che saranno inevitabilmente consistenti, coinvolgeranno più Governi.

Il Governo attualmente in carica, purtroppo — come direbbe Amato —, è questo e, quindi, io prendo atto del suo impegno e annuncio la presentazione di un chiaro ordine del giorno che garantisca una sostituzione consistente e adeguata di questi ausiliari con effettivi. Poi, quando lo voteremo, mi auguro che il Parlamento, nella sua consapevolezza, darà un voto tale che l'impegno sia imperituro per tutti i Governi che verranno.

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, ritiro anch'io il mio emendamento 3.22.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giannattasio 3.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannattasio. Ne ha facoltà.

PIETRO GIANNATTASIO. Signor Presidente, questo comma è collegato al discorso fatto prima in relazione al passaggio da volontari a ferma triennale a volontari a ferma quinquennale. In sostanza, chiedevo di non perdere questi settemila uomini e chiedevo di arruolarne 2.531 per il triennio. Nel comma 2 il Governo accetta solo il reclutamento per un anno di questi 2.531; pertanto, da questo comma deriva che noi perderemo 3.500 volontari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 3.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no</i>	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 3.39, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	411
<i>Hanno votato no</i>	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.33 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 409
Votanti 407
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì ... 407).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassone 3.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. L'emendamento di cui sono firmatario rende giustizia di alcune situazioni riguardanti i cittadini che si trovano all'estero. In tal senso si dovrebbe rivedere il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1997 cosicché i cittadini espatriati prima del compimento del ventiquattresimo anno di età possano rimpatriare dopo il compimento del venticinquesimo anno di età senza essere soggetti alla chiamata alle armi. È una previsione che soddisfa le richieste di numerosi nostri giovani connazionali costretti ad emigrare e che non possono farlo perché corrono il rischio di essere costretti alla leva e quindi di perdere eventuali occasioni di lavoro.

Questi sono i motivi per cui invito il relatore ed il Governo a modificare il parere espresso sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 399
Votanti 397
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì 180
Hanno votato no 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'articolo 3, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 401
Votanti 385
Astenuti 16
Maggioranza 193
Hanno votato sì 371
Hanno votato no 14).

Avverto che sono stati ritirati gli articoli aggiuntivi Pistone 3.02 e 3.03, Ruffino 3.05 e Molinari 3.04.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sui restanti articoli aggiuntivi.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Signor Presidente, se posso permettermi, suggerirei, una volta esaurita la votazione degli articoli aggiuntivi all'articolo 3, di sospendere l'esame di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rizzi 3.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Il gruppo della Lega nord Padania tiene particolarmente a questo articolo aggiuntivo concernente le preferenze nell'assegnazione di personale alle truppe alpine che così recita: « Al fine di preservare l'identità ed il radicamento territoriale delle truppe alpine, nell'asse-

gnazione del personale al Comando truppe alpine una priorità è accordata a coloro che risiedono da almeno cinque anni nei comuni montani delle regioni dell'arco alpino. Il regime di preferenza riguarda i militari di ogni ordine e grado ».

Non capisco perché quando si parla di truppe alpine il Governo non voglia sentire ragioni, come abbiamo potuto constatare quando sono stati respinti gli emendamenti del collega Giovanardi riguardanti questo stesso argomento.

PRESIDENTE. Colleghi, concluse le votazioni sugli articoli aggiuntivi all'articolo 3 del disegno di legge in esame, avremmo all'ordine del giorno un provvedimento sui titolari di pensione di guerra per il quale sono previste soltanto tre votazioni. L'onorevole Vito ha assicurato che il suo gruppo è disposto a procedere. Si tratta, lo ricordo, di materia di invalidi di guerra.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruffino. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO. Signor Presidente, chiedo la sua comprensione in quanto parlerò sugli articoli aggiuntivi in esame, ma farò riferimento anche ad altri argomenti contemplati dall'articolo 3 e dagli articoli aggiuntivi da noi ritirati. Nell'articolo 3 e negli articoli aggiuntivi sono state poste due questioni di fondo. La prima attiene alla sostituzione adeguata degli ausiliari, su cui ha giustamente richiamato l'attenzione il collega Gasparri. Abbiamo già predisposto, insieme ad altri colleghi, alcuni ordini del giorno in materia ed il ministro ha assunto un impegno al riguardo. Ne prendiamo atto, ma vogliamo ricordare che tale questione è particolarmente importante e ci auguriamo sia risolta in altri provvedimenti legislativi. Non era possibile ragionare in termini corretti di una copertura finanziaria, pertanto, affronteremo la questione con alcuni ordini del giorno, ma contiamo su un impegno — come dire — non formale del Governo, come il ministro ha assicurato.

Vi è una seconda questione da noi posta con gli articoli aggiuntivi ritirati. In

essi era presente una parvenza di copertura finanziaria che, però, non è stato possibile verificare attentamente. Pertanto, tenendo conto del parere contrario della Commissione bilancio, abbiamo preferito ritirare gli articoli aggiuntivi. In ogni caso, abbiamo posto la questione dell'adeguamento dei trattamenti per i soldati di leva: si tratta di trattamenti non più ragionevoli nel mondo di oggi e che costringono quei giovani a pesare sulle proprie famiglie. Spesso, infatti, i militari di leva, nonostante le previsioni legislative, sono costretti a svolgere il servizio di leva molto lontano da casa, con significativi oneri finanziari. Pertanto, noi democratici di sinistra, insieme ai colleghi dei gruppi comunista e dei popolari, nonché allo stesso relatore, abbiamo posto l'attenzione su tale problema.

Signor Presidente, abbiamo ritenuto di non complicare l'iter del provvedimento dal punto di vista della copertura finanziaria (su cui la Commissione bilancio si è espressa sfavorevolmente), ma vorremmo che la questione fosse affrontata dal Governo, ad esempio, nell'ambito della prossima legge finanziaria e, quindi, a breve termine. Ci rendiamo conto, infatti, che ci saranno problemi con il Ministero del tesoro, nonché problemi di compatibilità; in ogni caso, si tratta di una questione molto seria che la maggioranza (in modo praticamente unitario) pone al Governo affinché se ne faccia carico.

Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola, anche se sono andato un po' al di là del contenuto dell'articolo aggiuntivo in discussione.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, Relatore. Signor Presidente, voglio rendere testimonianza, unendo il mio invito al Governo affinché si faccia carico delle questioni sollevate dall'onorevole Ruffino e di cui hanno parlato, in precedenza, altri colleghi, per assicurare il manteni-

mento dell'operatività dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato: appare assai iniquo che un soggetto che chiede di svolgere il servizio volontario per dodici mesi percepisca un certo stipendio, mentre un soggetto che permane nel servizio di leva per dieci mesi, non abbia nemmeno una parte di quello stipendio.

Si tratta di un problema, emerso in Commissione, che deve essere affrontato decisamente dal Governo, con il quale la Commissione ha avuto un confronto. L'esecutivo ha avanzato problemi di bilancio, dei quali i presentatori degli emendamenti si sono fatti carico. Tuttavia, è giusto che rimanga agli atti del Parlamento che la Commissione, nel suo insieme, era favorevole ad un certo tipo di soluzione e che soltanto la presa di posizione del Governo, relativa ai problemi di bilancio, nonché il pericolo di un eventuale blocco del provvedimento hanno — diciamo così — costretto i presentatori degli articoli aggiuntivi a ritirarli ed a trasfonderne il contenuto in alcuni ordini del giorno.

Signor Presidente, vorremmo, dunque, che il Governo ci rassicuri che gli impegni contenuti negli ordini del giorno siano affrontati sin dalla prossima legge finanziaria.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, ringrazio i colleghi che hanno ritirato gli articoli aggiuntivi, assecondando l'invito formulato dal Governo in Commissione e vorrei confermare ulteriormente l'impegno del Governo ad accogliere ordini del giorno (peraltro, mi sembra, già presentati o in corso di presentazione) che lo impegneranno ad affrontare adeguatamente questo argomento. Il Governo ne riconosce il fondamento, tuttavia non era possibile affrontarlo in questa sede, sia perché si sarebbe bloccato il percorso del provve-

dimento, nella ricerca di ulteriori fonti di copertura, sia perché in questo momento non si può ancora trattare compiutamente il tema in oggetto. Il Governo si riserva quindi di affrontarlo con serenità, riconoscendo le ragioni che hanno spinto prima alla presentazione degli articoli aggiuntivi e poi a quella degli ordini del giorno.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, prendo atto delle parole del ministro, perché l'articolo aggiuntivo 3.02, a mia firma — ma che rappresentava la posizione del mio gruppo —, aveva esattamente l'intendimento che è stato poc'anzi ricordato. Tale intendimento è stato manifestato con molta tenacia da parte mia: il sottosegretario Rivera sorride perché sa quanto impegno ho profuso in Commissione difesa per l'approvazione di questo sacrosanto principio. Ho quindi ritirato l'articolo aggiuntivo solamente per senso di responsabilità, perché capisco che quando si ha a che fare con i bilanci e con le somme stanziare non sempre la forza della ragione può prevalere su quella dei conti ragionieristici. Ho quindi seguito questa considerazione, ma non intendo certamente rinunciare all'affermazione del principio che stava alla base della mia proposta, perché ritengo necessario che i militari in servizio di leva obbligatoria abbiano una retribuzione decorosa, il che non significa che debbano arricchirsi. Nel mio articolo aggiuntivo proponevo, infatti, un aumento di 350 mila lire mensili, che andavano ad aggiungersi alle 150 mila attualmente percepite: un totale, quindi, di 500 mila lire mensili, mentre sappiamo perfettamente che alle famiglie questi militari costano molto di più. Sappiamo che questi giovani costano oltre 7-8 milioni, sommando ciò che le famiglie fanno pervenire loro in caserma. La cosa, ripeto, è ampiamente nota. Non credo, quindi, che i nostri

militari in servizio di leva obbligatoria nei prossimi sette anni, in cui tale servizio è ancora previsto, debbano essere ancora penalizzati.

Anch'io ho presentato un ordine del giorno su questo tema, sottoscritto anche dai colleghi Ruffino e Molinari: forse ci sarà un vero e proprio affollamento di ordini del giorno, ma il ministro capirà che l'intendimento è quello di sottolineare questa esigenza, già ampiamente manifestata in Commissione difesa.

Non ho ritirato l'articolo aggiuntivo 3.01 quindi, con il permesso del Presidente, sottraggo ancora qualche minuto ai colleghi — d'altronde, noi abbiamo parlato pochissimo — per spiegarne anticipatamente il significato. Sostanzialmente, tale articolo aggiuntivo prevede la possibilità di prolungare, a domanda dell'interessato — che deve essere presentata entro 40 giorni dalla data di incorporazione —, la durata della leva obbligatoria, fissata in dieci mesi, commutandola in ferma annuale.

La ritengo una questione sacrosanta, perché non è detto che un ragazzo sappia fin dall'inizio cosa voglia fare da grande, come si suol dire. Infatti, una volta entrato nel mondo militare, può anche decidere di continuare questa avventura ed io credo che gli vada data questa opportunità.

Anche in questo caso mi è stato risposto che il problema riguarda, in parte, la copertura finanziaria, perché bisogna considerare l'aspetto del numero programmato — anche se io ritengo che la questione possa essere risolta all'interno di tale numero — e, in parte, quello dell'addestramento. Infatti, i militari della leva obbligatoria effettuano un addestramento diverso dagli altri, ma credo che, se anche ciò fosse vero...

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, nei limiti del possibile...

GABRIELLA PISTONE. Concludo, signor Presidente.

Mi chiedo se sia possibile rivedere questa posizione, perché dare la possibi-

lità a questi giovani di proseguire la loro esperienza militare potrebbe giovare al sistema militare italiano, in quanto tra questi ragazzi potrebbero esserci elementi validi. Non credo che iniziare un nuovo tipo di addestramento di 15, 20 o 30 giorni possa costituire un pesante onere finanziario.

So bene che sul mio articolo aggiuntivo 3.01 la Commissione ha espresso parere negativo, ma vorrei comunque sottoporre la questione all'attenzione sia del ministro sia dell'Assemblea.

PIETRO GIANNATTASIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO GIANNATTASIO. Signor Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni sulle proposte avanzate dall'onorevole Pistone.

Per quanto riguarda l'ultima questione da lei prospettata, avendo avuto esperienza di addestramento nei primi 40 giorni, non posso accettare quanto affermato dallo stato maggiore, vale a dire che l'addestramento è talmente diverso per cui il giovane che accetta la vita militare non può aspirare a fare il volontario per un anno: siamo fatti di coccio o abbiamo un po' di apertura mentale? Per questo motivo propongo di dare questa possibilità ai giovani, anche nel quadro della difficile ricerca dei volontari.

Devo svolgere, invece, una considerazione di carattere politico riguardo a quanto è stato approvato dalla maggioranza. Mi sembra strano dover far io il sindacalista dei militari. Signori miei, voi della sinistra avete sempre difeso i diritti di coloro che non hanno nulla e di fronte all'aumento della paga dei soldati vi opponete: che razza di sinistra siete?

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, vorrei sapere di cosa stiamo discutendo. Fino ad un quarto d'ora fa, stavamo esaminando il mio articolo aggiuntivo 3.06, sul quale la Commissione ha espresso il parere. Dopo il mio intervento sono intervenuti altri sei o sette colleghi che hanno parlato di tutt'altra cosa: mi spieghi lei cosa sta accadendo.

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, le chiedo scusa, ma una più attenta lettura del regolamento la indurrebbe a ritenere che gli articoli aggiuntivi si discutono insieme. In questo caso alcuni articoli aggiuntivi sono stati mantenuti, mentre altri sono stati ritirati: oltre al suo ne sono stati mantenuti altri due. È stato inoltre spiegato il motivo per cui gli altri articoli aggiuntivi sono stati ritirati.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, devo dire di condividere gli scopi che si prefigge di raggiungere l'onorevole Pistone con l'articolo aggiuntivo 3.01; prendo comunque atto delle difficoltà tecniche che il Governo ha evidenziato.

Mi domando se non sia il caso di accantonare l'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 per verificare se vi sia la possibilità da parte del Governo di arrivare ad una formulazione del testo che lo renda accettabile.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Non avrei difficoltà ad accettare l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo, che è stato appena chiesto dal presidente della Commissione difesa, anche se la mia intenzione è di chiedere all'onorevole Pistone di ritirare l'articolo aggiuntivo stesso in base alla seguente motivazione. Credo

che tra i criteri della delega non sia escluso quello di poter intervenire con i decreti consentendo tale possibilità. Vorrei evitare che un voto contrario precluda l'inserimento nelle norme delegate di questa possibilità.

In ogni caso, se la Commissione ne chiede l'accantonamento, non ho difficoltà ad accettarlo. La soluzione che ho appena suggerito però non credo sia incompatibile con i criteri della delega e pertanto la soluzione del problema potrebbe essere rinviata ai decreti delegati.

Infine vorrei dire garbatamente all'onorevole Giannattasio che non è vero che i soldati di leva svolgono gli stessi compiti di quelli volontari; non vanno in missione all'estero, mentre i soldati volontari (anche quelli per un anno) lo fanno. Quindi i compiti sono differenziati. Ciò non toglie che vi è un problema rilevante che è stato posto e che il Governo si impegna formalmente ad affrontare nella fase degli ordini del giorno.

PIETRO GIANNATTASIO. Non ho parlato di compiti ma dei primi quaranta giorni di addestramento!

PRESIDENTE. Onorevole Giannattasio, mi pare che le proposte siano due. La prima è quella di ritirare l'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 per lasciare aperto lo spazio ad un ordine del giorno che consenta di inserire il provvedimento di cui si è parlato in sede di delega.

La seconda proposta è quella di accantonare l'articolo aggiuntivo. Poiché mi pare di aver capito che l'adesione può essere tanto all'una che all'altra tesi, lascio a lei, onorevole Pistone, la scelta.

GABRIELLA PISTONE. Prendo atto di quanto ha detto il ministro Mattarella. Non vorrei certo che un voto contrario su questo mio articolo aggiuntivo precludesse la possibilità di inserire nella delega il provvedimento di cui stiamo parlando. Posso anche non insistere per la votazione del mio articolo aggiuntivo, ma vorrei che mi venisse detto più chiaramente che nella delega verrà inserita tale possibilità. Se a tale

riguardo vi è un impegno preciso è un conto, se invece non è così, è chiaro che allora sarebbe opportuno non ritirare l'articolo aggiuntivo ma accantonarlo al fine di vedere come sia possibile risolvere il problema nell'ambito della normativa in esame.

Mi fido delle parole del ministro; ma è ovvio che non si tratta solo di parole, perché i tempi sono quelli che sono e sappiamo che l'iter non sarà brevissimo. Chiedo quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 è pertanto accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rizzi 3.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	306
<i>Astenuti</i>	28
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i>	211).

PIETRO GIANNATTASIO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO GIANNATTASIO. Signor Presidente, desidero segnalarle che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rizzi 3.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i>	204).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 2000 – Senatori Agostini ed altri: Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta *(approvata dal Senato)* (6292) e delle abbinate proposte di legge: Borrometi (3491) e Valpiana ed altri (4492) (ore 19,11).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Agostini ed altri: Erogabilità a carico del servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta, e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei deputati Borrometi e Valpiana ed altri.

Ricordo che nella seduta del 25 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 6292)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 20 minuti;

interventi a titolo personale: 50 minuti (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 45 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 48 minuti;

Forza Italia: 37 minuti;

Alleanza nazionale: 33 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 26 minuti

Lega nord Padania: 24 minuti;

UDEUR: 19 minuti.

Comunista: 19 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 19 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 8 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione, e dei relativi emendamenti.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma degli articoli 86, comma 1, e 89 del regolamento, gli articoli aggiuntivi Guidi 1.01 e 1.02, nonché Giannattasio 1.03, non previamente presentati in Commissione: tali proposte, infatti, sono volte ad estendere il

beneficio dell'erogabilità gratuita dei medicinali di classe c) a categorie di soggetti (handicappati, ultrasessantenni e grandi invalidi per servizio provenienti dalle Forze armate e dai corpi equiparati) diverse da quella considerata dal provvedimento in esame, che mira unicamente ad estendere tale beneficio a tutti i titolari di pensione di guerra diretta vitalizia.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del restante emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 6292 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento Massidda 1.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Presidente, quando si parla di « comprovata utilità terapeutica » per il paziente, ciò significa automaticamente che il certificante, il richiedente la disponibilità del farmaco, implicitamente sostiene che il farmaco stesso sia stato utilizzato dal paziente. Diversamente, come si potrebbe dire « comprovata utilità terapeutica » per il paziente ? È una contraddizione ! Sarebbe molto più logico, pertanto, eliminare il termine « comprovata » e parlare di utilità terapeutica per il paziente. In caso contrario, il paziente, in prima istanza, dovrebbe pagarsi il

farmaco e sperimentarlo su se stesso, e solo in seconda battuta il medico potrebbe parlare di « comprovata utilità terapeutica », perché diversamente non potrebbe certificarla. Il medico dovrebbe, infatti, certificare una cosa non vera; di conseguenza, eliminiamo la parola « comprovata » e diciamo semplicemente « utilità terapeutica per il paziente ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

Onorevole Cuccu, lei ha parlato, lasci ora intervenire l'onorevole Conti! Prego, onorevole Conti.

GIULIO CONTI. Invito il relatore a valutare la spiegazione testé addotta perché, mentre per gli altri farmaci il termine « comprovata » significa che ha la dichiarazione del medico e la firma sul numero di tabella corrispondente al farmaco relativamente a quella malattia, per i farmaci di fascia c) questa regola non esiste. Sarebbe, quindi, opportuno espungere questa parola perché, altrimenti, vi sarebbero vertenze con tutte le ASL d'Italia. Ritengo, pertanto, che l'eliminazione di tale parola agevoli l'attività di tutti i medici prescrittori di questo genere di farmaci.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	337
Votanti	327
Astenuti	10
Maggioranza	164
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	332
Hanno votato no	7).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 6292 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Hanno votato sì ...	337).

(Esame di un ordine del giorno - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 6292 sezione 3*).

Qual è il parere del Governo?

GRAZIA LABATE, Sottosegretario di Stato per la sanità. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Apolloni n. 9/6292/1.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno?

DANIELE APOLLONI. No, Presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, avevo chiesto di illustrare il perché dell'ordine del giorno, che però è stato accettato. Per me rappresenta un contro-senso rispetto al provvedimento che ci accingiamo a votare, comunque, contento il Governo, contenti tutti.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, il gruppo di Forza Italia voterà convintamente questo provvedimento, a parziale, tardiva, sicuramente insufficiente compensazione o ristoro di quanto spetta a questi nostri concittadini. Come dicevo, lo voteremo con convinzione e ci auguriamo che così facciano tutti i membri del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Comprendo i motivi della dichiarazione di inammissibilità dei miei articoli aggiuntivi, ma credevo che almeno nell'intervento del Governo si tenesse conto del fatto che non ho parlato di persone che volevano andare al mare a fare la villeggiatura, ma con un handicap

tanto grave da non essere autosufficienti e di anziani anch'essi non autosufficienti. Credo si tratti delle persone che hanno meno e che danno di più dal punto di vista della sofferenza e del coraggio di vivere, ed anche in un'ottica in cui qualche forza politica vorrebbe che queste persone staccassero la spina e si levassero dalla società, data la scomodità della loro presenza, sono un esempio per tutti del coraggio di vivere.

Credo allora che, se non in quello in esame, in altri provvedimenti dovremo contemplare alcuni farmaci erogati ad altre categorie, perché si tratta di un aiuto non solo direttamente terapeutico, ma anche psicologico e credo che nessuno di noi si sentirà di dire di no a questa cosa in più che forse a noi sembra poco importante, ma che per queste categorie, definiamole così, è essenziale.

Non critico quindi il Governo né la Presidenza per quello che ha fatto dichiarando inammissibili gli articoli aggiuntivi, ma spero che tutti insieme provvederemo ad estendere a chi ha tante difficoltà di vita questo minimo in più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

Onorevole Saia, onorevole Giacalone, la preghiera è di consentire il mantenimento del numero legale.

ANTONIO SAIA. Presidente, il gruppo Comunista voterà a favore del provvedimento al nostro esame come di tutte le leggi che tendono a ridurre la partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria. Voglio premettere che questo provvedimento concede gratuitamente i farmaci di fascia c) ai titolari di pensione, cioè agli invalidi di guerra.

La velocità dell'iter del provvedimento in esame è tale da farci dubitare che essa sia dovuta ad una riflessione reale sulla necessità di concedere gratuitamente i farmaci a categorie particolarmente svantaggiate, quanto piuttosto al fatto che ci si trova di fronte ad un esiguo numero di persone; l'ultima guerra è finita nel 1945

e, purtroppo, gli invalidi di guerra ancora in vita sono pochi.

A nostro avviso, ciò che dovrebbe guidare provvedimenti come quello in esame è il fatto di concedere determinati benefici ad intere categorie di cittadini in particolari condizioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Per esempio, chiedo al Governo, a partire dai prossimi impegni finanziari (mi riferisco al DPEF), perché non considerare anche i grandi invalidi del lavoro, nonché altre categorie che hanno dedicato gran parte della loro vita al nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Presidente, voglio cogliere l'occasione per fare un'altra riflessione (*Commenti*). Concludo, datemi tempo.

ANTONIO SODA. La gente va via!

PRESIDENTE. Non se la prenda, onorevole Saia: *on n'est jamais trahis que par les siens*.

ANTONIO SAIA. Un'ultima questione. Sempre parlando di farmaci di fascia c), nella finanziaria per il 1999 (ossia un anno e mezzo fa) abbiamo inserito un articolo nel quale si stabilisce di dare farmaci antidolorifici ai malati di tumore e farmaci ansiolitici agli psicopatici, ossia ai malati di mente dimessi dagli ospedali psichiatrici. Dopo un anno e mezzo, siamo ancora in attesa del provvedimento della CUF che deve disciplinare la concessione gratuita di tali farmaci alle categorie indicate (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, intendo soltanto ribadire il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti sul provvedimento in esame, sottolineando il fatto che avevamo presentato un'analogha proposta di legge fin dalla scorsa legisla-

tura. Lamentiamo, quindi, i sette anni di ritardo con i quali ci accingiamo ad approvare questo provvedimento.

Chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

Onorevole Massidda, anche lei vuole farsi autorizzare?

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, sarò breve.

A me stupisce che il Presidente suggerisca di mantenere il numero legale. Presidente, ci risparmi almeno queste affermazioni.

Proprio perché credo al numero legale e desidero che il provvedimento venga approvato, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto. Abbiate rispetto, però: non è possibile che il Presidente chieda di mantenere il numero legale, stiamo arrivando al ridicolo! Abbiate rispetto per voi stessi, ogni tanto!

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, la Presidenza consente la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, ritengo che provvedimenti come quello in esame, sul quale voteremo a favore perché lo riteniamo giusto e dovuto, non debbano essere affrontati con lo spirito di prescegliere categorie di bisognosi, bensì con quello di provvedere ad assistere alcune categorie di malati che non sono affatto assistiti, anche se hanno bisogno di farmaci di fascia C che hanno un costo altissimo e che sono costretti a pagarsi da sé.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*.
Signor Presidente, intervengo per ringraziare la Presidenza, gli uffici e i colleghi perché, approvando il provvedimento in esame, compiamo un atto di giustizia nei confronti di persone verso le quali la comunità nazionale ha ancora un enorme debito da saldare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, annuncio che mi asterrò sul provvedimento in esame non perché sia contrario a restituire possibilità a cittadini che sono stati offesi nel corpo e nello spirito da mutilazioni di guerra, ma perché credo che tale modo di procedere legislativamente sia sbagliato. Se riteniamo che le persone che versano in difficoltà economiche debbano avere la possibilità di accedere gratuitamente ai servizi sanitari (ed io ritengo che questo sia giusto e che noi dobbiamo garantire possibilità primarie di vivere e di sopravvivere alle persone che non se lo possono permettere), non possiamo pretendere di scaricarci la coscienza elargendo a categorie — anche le più nobili e infelici — dei privilegi. Noi dobbiamo garantire dei diritti ai cittadini di questo paese. La garanzia di avere accesso alla sanità pubblica e di poter avere accesso gratuito a determinati medicinali per coloro che non hanno la possibilità economica di farlo, è una garanzia sulla quale il Parlamento ed il Governo dovrebbero impegnarsi a fare in modo che sia resa concreta!

Mi pare che legiferare in questo modo non vada francamente nella direzione della costruzione di una società in cui certe libertà essenziali siano garantite.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 6292)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 6292, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2000-Senatori AGOSTINI ed altri: Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta) (approvata dal Senato) (6292):

<i>(Presenti</i>	<i>339</i>
<i>Votanti</i>	<i>332</i>
<i>Astenuti</i>	<i>7</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>167</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>332).</i>

Sono così assorbite le proposte di legge nn. 3491 e 4492.

Proposta di deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento, in sede redigente, della seguente proposta di legge, per la quale la I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui è era stata

assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento in sede redigente, che propongo alla Camera a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento:

SABATTINI ed altri: «Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno» (6729) *(la Commissione ha elaborato un nuovo testo)*.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 14 giugno 2000, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — Deferimento a Commissione in sede redigente, a norma dell'articolo 96, comma 2, del Regolamento, della proposta di legge n. 6729 *(vedi allegato)*.

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-quater, n. 136).

— *Relatore:* Carmelo Carrara.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per la riforma del servizio militare (6433)

e delle abbinate proposte di legge: SCALIA; SIMEONE; BAMPO ed altri; SBARBATI E LA MALFA; GASPARRI ed altri; LAVAGNINI E TASSONE; SPINI ed altri; ROMANO CARRATELLI ed altri; BERTI-NOTTI ed altri; Marco RIZZO E GRIMALDI (327-458-1721-2267-3767-4842-5218-5366-5699-6459).

— *Relatore:* Romano Carratelli.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3409 — Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo *(Approvato dal Senato)* (6239).

— *Relatori:* Eduardo Bruno, per la IX Commissione, e Gasperoni, per l'XI Commissione.

5. — Seguito della discussione delle mozioni BUTTIGLIONE ed altri n. 1-00440, SIMEONE ed altri n. 1-00449, BOSCO ed altri n. 1-00450, GRIMALDI ed altri n. 1-00451, MANTOVANI ed altri n. 1-00462 e MUSSI ed altri n. 1-00463 concernenti la revoca dell'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq.

6. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 1496-2157 — Nuove norme di tutela del diritto d'autore *(Testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato)* (4953-bis).

— *Relatore:* Altea.

(ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE IL DEFERIMENTO A COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

SABATTINI ed altri: Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno (6729).

(La Commissione ha elaborato un nuovo testo).

La seduta termina alle 19,30.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA
DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL
DEPUTATO TIZIANA VALPIANA SULLA
PROPOSTA DI LEGGE N. 6292

TIZIANA VALPIANA. I deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti voteranno senz'altro a favore di questa legge, lamentandone solamente il ritardo. Noi stessi, infatti, nella scorsa legislatura e fin dall'inizio dell'attuale abbiamo presentato la proposta di legge n. 4492, Valpiana, Saia e Moroni, di contenuto del tutto analogo a quello che stiamo per votare.

Per quanto riguarda l'impostazione del gruppo di rifondazione comunista – progressisti nei confronti delle politiche per la salute, credo non sia necessario ricordare che non abbiamo mai condiviso l'introduzione dei ticket né la necessità per il cittadino malato di farsi carico completamente del costo di un farmaco quando questi si trovi in fascia c). Non riusciamo infatti a concepire come il cittadino venga lasciato solo proprio nel momento della malattia, cioè proprio quando la collettività, così come in altri momenti di debolezza e di particolare fragilità che può colpire tutti noi, dovrebbe essere più che mai solidale. Secondo il gruppo di rifondazione comunista-progressisti i cittadini vanno tutelati in base al bisogno di salute, non in base al reddito. Tale criterio ci appare particolarmente odioso quando è utilizzato per categorie deboli, tra cui quella dei titolari di pensioni di guerra che tanto di sé hanno sacrificato per la collettività come pacifisti e antimilitaristi, persone che noi consideriamo doppiamente vittime: di una guerra e di un'ideologia che vede nella logica della forza la risoluzione dei conflitti. La nostra proposta di legge nascerà perciò dalla convinzione che fosse necessario farsi promotori di ogni iniziativa volta a migliorare la situazione delle categorie più deboli e a tutelare i diritti di quanti hanno sacrificato la propria giovinezza e la propria integrità fisica a causa della guerra.

Questi cittadini oggi, a maggior ragione perché in età avanzata, sono più che mai sofferenti per le mutilazioni e le infermità contratte e necessitano di cure adeguate. L'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella legge 24 dicembre 1993, n. 537, che, come è noto, ha previsto la suddivisione dei medicinali in tre classi, di cui quelli appartenenti alla fascia c) a totale carico dell'assistito, ha determinato un oggettivo peggioramento dei loro diritti. Molti pensionati e invalidi di guerra che usufruivano gratuitamente di determinati farmaci indispensabili a causa della infermità, attualmente posti in classe c) e non sostituibili con altri, hanno sofferto un notevole e ingiusto aggravio di spesa.

Sulla base del combinato disposto dell'articolo 8, comma 16, della citata legge n. 537 del 1993 e dell'articolo 6 del decreto del Ministro della sanità del 1 febbraio 1991, n. 32, tutti i farmaci di fascia c) sono completamente gratuiti soltanto per gli invalidi di guerra titolari di pensione diretta vitalizia dalla prima alla quinta categoria, nonché per i cosiddetti grandi invalidi per servizio, per lavoro e civili. Viceversa, gli invalidi di guerra titolari di pensione di guerra vitalizia dalla sesta all'ottava categoria sono tenuti al pagamento dei farmaci di fascia c). Per questi cittadini si tratta di una situazione discriminante e penalizzante, in termini di aggravio di spesa o di scadimento della qualità della vita in caso di impossibilità a sostenere la spesa.

Questo problema, già evidenziato all'indomani dell'entrata in vigore della legge n. 537 (siamo quindi all'inizio del 1994), è rimasto irrisolto. L'ingiustizia derivante dal conseguente aggravio di spesa non è stata sanata nemmeno dal comma 42, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che prevede l'erogabilità a totale carico del servizio sanitario nazionale di medicinali della classe c) per particolari motivi terapeutici, in quanto il beneficio viene accordato soltanto in base a criteri di reddito (vorrei ricordare, per inciso, che si parla di un reddito annuo lordo non superiore a lire

19 milioni!) e non in osservanza del principio della gratuità di determinate prestazioni sanitarie a favore di ben precise categorie di cittadini, come dovrebbe invece secondo noi essere fatto per molte altre persone svantaggiate.

Sono ormai sette anni che, ingiustamente, questi cittadini hanno perso un diritto e ciò è particolarmente drammatico se ne consideriamo l'età avanzata e che, purtroppo, ormai il tempo ne ha ridotto il numero. Molti di loro stanno vivendo un ulteriore scadimento della qualità di vita derivante dalla privazione di farmaci per motivi economici. Sulla base di queste considerazioni, siamo completamente d'accordo ad estendere la gratuità dei farmaci di fascia c) a tutti i titolari di pensione di guerra direttiva vitalizia, nei casi in cui il medico di base ne attesti la comprovata utilità terapeutica; e speriamo che ciò non si traduca in richieste di certificazioni e vessazioni burocratiche. Si tratta di una legge che prevede tra l'altro un onere finanziario molto limitato — valutato in 17,5 miliardi annui — e ci sembra non esista motivo alcuno per ritardare ulteriormente l'introduzione del nuovo regime. Semmai vediamo l'urgenza di estenderlo con lo stesso sistema ad altre categorie.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO PIERGIORGIO MASSIDDA SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 6292

PIERGIORGIO MASSIDDA. Concordo con gli interventi favorevoli a questo disegno di legge che, tengo a sottolineare, è di iniziativa parlamentare.

Io sono uno di quegli italiani, che rappresentano sicuramente la larga maggioranza del paese, estremamente grati ai mutilati di guerra cui riconosciamo il grande servizio reso al paese. Perciò anch'io ho sempre considerato questo

provvedimento non solo opportuno e doveroso ma anche urgente in quanto minimo riconoscimento per questa benemerita categoria dopo gli anni trascorsi in lotte che definirei umilianti, intraprese all'indomani dell'approvazione della legge n. 537 del 1993 che negò loro un diritto che quest'oggi finalmente riconosciamo come assolutamente legittimo.

La gratuità dei farmaci terapeuticamente indispensabili e non sostituibili rappresenta, ripeto, il contributo minimo a risarcimento parziale di un'invalidità riportata al servizio della patria. Ma soprattutto mi stupisce che un provvedimento di estensione di questi benefici a tutte le categorie di invalidi di guerra, abbia dovuto attendere, visti i tempi biblici del nostro Parlamento, una decisa iniziativa dei senatori della Commissione difesa e poi della Commissione sanità piuttosto che dei Governi che si sono succeduti in questi anni, sensibili a parole e non nei fatti come dimostrano le « difficoltà » create dal Governo.

Avrei tante cose da dire per giustificare il voto convinto, favorevole mio e del mio gruppo, ma credo che voi tutti conosciate ormai, dopo gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, le motivazioni che spero che di qui a poco vi porteranno ad esprimere all'unanimità un voto favorevole.

E a chi non ha seguito il dibattito voglio dare la massima rassicurazione che con questa legge restituiamo a tutti gli invalidi di guerra un diritto legittimo e ahimè per fin troppo tempo dimenticato.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,50.